



IN EDICOLA
LA GUIDA
ALLE SANZIONI
EDILIZIE
E URBANISTICHE

www.italiaoggi.it

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

20 Venerdì 28 Gennaio 2011

GIUSTIZIA E SOCIETÀ

Italia Oggi

CALCIO/ COVISOC AL LAVORO, NUOVE REGOLE PER LE SOCIETÀ

Fuori dai debiti finanziari i soldi per costruire lo stadio

Nuovi stadi di proprietà per le società di calcio? Tra poco sarà molto più semplice. È quello che è emerso dall'intervento dell'ispettore Covisoc, Gian Marco Committeri, nel corso del convegno organizzato ieri a Roma dall'Odcec dal titolo: «Bilanci delle società di calcio nella disciplina Figc e nel fair play finanziario Uefa», che ha illustrato come sia in via di approvazione la nuova direttiva interna della Covisoc che dispone che i debiti che le società di calcio contraggono per costruire stadi di proprietà non vengano conteggiati tra i debiti finanziari, se non nel corso del primo bilancio d'esercizio. «Questa nuova impostazione della Covisoc», ha proseguito l'ispettore Committeri, «determinerà un incentivo importante per le società italiane di calcio al fine di rendere più fruibili e moderni

gli ormai vecchi impianti e per costruire un proprio stadio». Si tratta di un passo in avanti sulla strada del fair play finanziario Uefa. Le società italiane professionistiche di calcio, infatti, dalla prossima stagione calcistica 2011-2012 dovranno prestare una particolare attenzione ai nuovi e più stringenti indici di bilancio introdotti dall'Uefa in nome del fair play finanziario e, tra questi, s'inserisce il rapporto tra i debiti finanziari e i ricavi che la società calcistica iscrive a bilancio. «Un parametro», ha spiegato a *ItaliaOggi* Gian Matteo Ciampaglia, organizzatore e direttore scientifico del convegno oltreché membro della Corte di giustizia della Figc, «che a livello professionale contabile, accademico e istituzionale calcistico italiano ha fatto scaturire il quesito su ciò che deve rientrare nella categoria dei debiti finanziari (e dunque assoggettabile

alla più stringente disciplina sul fair play finanziario introdotta dall'Uefa) e le ipotesi che invece non vi devono rientrare: la nuova impostazione della Covisoc sul punto dei debiti relativi alla costruzione di nuovi stadi di proprietà da parte delle società di calcio italiane, muove proprio in questa direzione. Ad oggi», prosegue Ciampaglia, «la questione di ciò che sia da considerare debito finanziario o meno è infatti aperta anche all'interno dell'Uefa e, con il convegno odierno, abbiamo voluto alimentare la discussione e trovare una valida risposta a un quesito che riteniamo determinante e che porterà sicuramente in dote una scriminante fondamentale per distinguere un bilancio sano, e quindi regolare, da uno malato». «L'Uefa», spiega Ciampaglia, «ha introdotto regole molto ferree sulla regolarità dei bilanci d'esercizio delle società calcistiche il cui mancato

rispetto determinerà sanzioni pesanti tra cui la penalizzazione in termini di punti in classifica fino ad arrivare alla non iscrizione al campionato. E con l'inizio della prossima stagione», prosegue, «la società che non adempie alle normative Uefa in materia di bilancio d'esercizio non potrà neppure partecipare alle competizioni europee come la Champions League o l'Europa League. Un danno enorme», continua Ciampaglia, «per le società calcistiche che vedrebbero un crollo dei proventi che l'Uefa ogni anno garantisce alle squadre che prendono parte alle competizioni continentali. Con l'introduzione del fair play finanziario l'obiettivo dell'Uefa è quello di mettere le società professionistiche di calcio nelle condizioni ideali per evitare il fallimento».

Filippo Grossi